

L'intervista **Antonio Ciucci**

«La Capitale per crescere ha bisogno di più poteri Guardare oltre il Giubileo»

Antonio Ciucci, presidente di Ance-Acer Roma, l'associazione dei costruttori della Capitale, mercoledì sono passate in assemblea le nuove norme di attuazione del piano regolatore. Qual è il suo giudizio?

«Contengono aspetti importanti. Innanzitutto perché aggiornano il piano regolatore, dato che molte regole erano cambiate dal 2008, quando fu varato. E poi semplificano una serie di questioni. Penso ai frazionamenti delle case in Centro, dove le abitazioni hanno spesso metrature importanti: dare la possibilità di dividerle risponde meglio alle esigenze attuali del mercato. Oppure, per la periferia, vedo strumenti che possono dare un'accelerata ai Print, i programmi di sviluppo rimasti purtroppo quasi tutti sulla carta. Favorire gli interventi dei singoli proprietari senza l'unanimità degli altri è un grande passo avanti.

E sulla rigenerazione urbana?
«Oggi si parla molto di rigenerazione urbana, soprattutto in peri-

feria, per evitare il consumo di nuovo suolo. Però andrebbe spiegato che rigenerare costa di più che costruire ex novo. Per questo servono fondi strutturali, che vadano oltre Superbonus, Giubileo e Pnrr. Più che di risorse una tantum, sarebbe meglio avere una programmazione certa e costante negli anni. Per questo è bene che la politica abbia una visione che vada oltre il singolo mandato e in questo senso, con questa amministrazione c'è stato un passo avanti».

Manca poco al Giubileo. Cosa vede dopo?

«L'esperienza del Giubileo è positiva. Però bisogna guardare già a quello del 2033. Per questo ho proposto di mantenere la struttura di Società Giubileo, così da programmare già da ora gli interventi. Però non possiamo vivere solo di Giubilei e grandi even-

ti. Roma deve rafforzare le infrastrutture della mobilità, che sono necessarie per collegare anche le periferie. Dopo 12 anni di

crisi, l'edilizia - oggi in ripresa - può tornare ad essere un volano della nostra economia, anche per far fronte all'emergenza abitativa che viviamo a Roma».

Cosa manca alla Capitale per realizzare tutto questo?

«Serve un mix funzionale: contributo dei privati e costanti investimenti pubblici. Fondamentale è poi potenziare la macchina amministrativa, che ha bisogno di più personale e risorse. Ma soprattutto Roma ha bisogno dei poteri che merita, da Capitale europea. Negli anni non ho mai incontrato un politico, al di là degli schieramenti, contrario a una riforma in questo senso. Però non è ancora arrivata. Solo così, possiamo essere competitivi anche per attirare nuove occasioni di investimenti, compresi quelli esteri».

Gianluca Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DI ANCE-ACER: SERVE UNA VISIONE NEL LUNGO PERIODO E COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO



PRESIDENTE Antonio Ciucci



Peso: 17%